CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 744

PFAS NEI DISPOSTIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE IN DOTAZIONE AI VIGILI DEL FUOCO E NELLE SCHIUME ANTINCENDIO: LA GIUNTA REGIONALE AVVIERÀ INTERLOCUZIONI CON I COMPETENTI ORGANI, ANCHE ALLA LUCE DELLA LEGGE REGIONALE 16 FEBBRAIO 2018, N. 10

presentata il 12 giugno 2025 dal Consigliere Masolo

Premesso che:

- il sindacato USB Vigili del Fuoco e Greenpeace, in collaborazione con esperti e ricercatori, ha promosso un monitoraggio indipendente sull'esposizione ai PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) nei dispositivi di protezione individuale (DPI) e nel sangue del personale operativo;
- i risultati, presentati in conferenza stampa presso la Camera dei Deputati il 9 giugno 2025 con la partecipazione della dottoressa Vitalia Murgia (ISDE – Medici per l'Ambiente) e della professoressa Claudia Marcolungo (Università di Padova), hanno evidenziato un'alta concentrazione di PFAS nei DPI in dotazione al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- è stato inoltre rilevato un livello di fluoro organico totale elevato nei materiali, indice della presenza di decine di migliaia di molecole PFAS non misurabili singolarmente;
- un'indagine sul sangue di 16 Vigili del Fuoco operanti a Catania, Padova, Verona, Alessandria, Genova e Pisa – condotta presso l'Ospedale Universitario di Aquisgrana (Germania) – ha riscontrato livelli superiori alla soglia di rischio raccomandata dalla National Academy of Sciences statunitense, in particolare per PFOA, PFOS e ADV, quest'ultimo prodotto esclusivamente nello stabilimento ex Solvay di Spinetta Marengo (Alessandria);
- l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), organo dell'OMS, ha recentemente classificato l'esposizione professionale dei Vigili del Fuoco come cancerogena per l'essere umano (Gruppo 1).

Considerato che:

- i Vigili del Fuoco sono doppiamente esposti ai PFAS: come cittadini, attraverso acqua e alimenti, e come lavoratori, mediante l'uso quotidiano di DPI e schiume antincendio contenenti PFAS;
- il Coordinamento USB Vigili del Fuoco chiede una serie di misure concrete, tra cui mappatura dei siti contaminati e delle sedi di servizio e analisi dei DPI e delle attrezzature in dotazione per verificarne la contaminazione;
- con legge regionale 16 febbraio 2018, n. 10 "Norme per il sostegno e la valorizzazione del personale dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco operativi nella Regione Veneto" la Regione del Veneto ha manifestato l'esigenza di sostenere e valorizzare i distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, nel riconoscimento dell'importante azione di tutela dei cittadini e del territorio e nella gestione di situazioni emergenziali; in particolare, la disposizione di cui all'articolo 2, comma 2, della menzionata legge stabilisce che, al fine di migliorare le condizioni operative dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare, predispone appositi bandi atti a finanziare l'acquisizione di mezzi e dotazioni tecniche indispensabili per il corretto svolgimento delle mansioni attribuite.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere

interroga la Giunta regionale

per sapere:

1) se sia a conoscenza dei dati emersi dal monitoraggio indipendente promosso da USB Vigili del Fuoco con Greenpeace e se intenda acquisirli formalmente;
2) se siano mai state condotte, in collaborazione con ARPAV o altre strutture, analisi sui DPI in uso ai Vigili del Fuoco attivi in regione, in particolare per quanto riguarda la presenza di PFAS o fluoro organico;
3) se sia prevista – o si intenda attivare – una sorveglianza sanitaria per il personale operativo esposto a sostanze pericolose, compresi i PFAS.